

Viveka Asseberg

Da Bo

Laura Salvi



a cura di
Giovanni Berera

con
Marta Begna
Marta De Amicis
Chiara Del Monte
Federica Zinnarello



FONDAZIONE
ADRIANO
BERNAREGGI



A declinare il tema del “dialogo con l’umanità”, in questa terza edizione di *Art Together Now*, che vede rinnovata la collaborazione tra la Fondazione Adriano Bernareggi e l’Amministrazione Comunale di Bergamo nell’anno particolare della Capitale della Cultura, sono i giovani di Santa Caterina, San Tomaso e Boccaleone. Il progetto di arte partecipata si snoda in tre percorsi, per generare altrettante installazioni il cui esito rivela il profondo impegno nel cammino compiuto dai ragazzi e dalle ragazze, accompagnati da artisti/formatori, che ringrazio di cuore, animati da una particolare sensibilità e disponibilità al dialogo con le nuove generazioni.

Rielaborando le parole chiave tratte dai discorsi dei due grandi papi nativi delle città protagoniste dell’anno della Cultura, Giovanni XXIII e Paolo VI, i giovani hanno espresso la propria visione, fantasiosa e realistica al tempo stesso, rivelando una capacità di inventare e reinventare inattese forme di incontro e di dialogo. L’esperienza stessa è stata occasione di dialogo tra

i giovani, con gli artisti e con le questioni che nel nostro tempo mostrano conflitti e che possono essere affrontati solo nell’incontro tra diversità che provano ad incrociarsi ed intrecciare possibili sguardi comuni.

Le relazioni che popolano lo spazio urbano che quotidianamente viviamo, il rapporto con la natura e la tecnologia sempre più invasiva, reclamano una continua disponibilità al dialogo perché possano diventare sempre più luoghi dell’umano accogliente, strada necessaria al superamento dei conflitti ed alla costruzione della Pace. L’esperienza del dialogo è la risposta alla provocazione che Giovanni XXIII pone nella sua Enciclica *Pacem in Terris*: “Con l’ordine mirabile dell’universo, continua a fare stridente contrasto il disordine che regna tra gli esseri umani e tra i popoli, quasi che i loro rapporti non possano essere regolati che per mezzo della forza”. Sperimentare il dialogo anche dentro l’espressione creativa dei giovani può contribuire a costruire relazioni di pace.

Giuseppe Giovanelli

Presidente
Fondazione Adriano Bernareggi



COMUNE DI BERGAMO

Servizio
Pubbliche
Affissioni

FESTA DI S. ALESSANDRO

Art Together Now

#0 LA PACE È TRA LE PAROLE...

...DI GIOVANNI XXIII

...E DI PAOLO VI



[DAL DOCUMENTO ALLA LUNA, 1967]

[DAL MESSAGGIO PER LA PACE, 1971]

In questo anno straordinario per Bergamo e Brescia, Capitale italiana della Cultura, proprio attorno alla figura dei due figli più illustri di queste nostre terre, ovvero Giovanni XXIII e Paolo VI, si raccoglie la festa patronale, in occasione della quale - per il terzo anno - si realizza il progetto di *Art Together Now*, a cura dei Dipartimenti Educativi della Fondazione Adriano Bernareggi, in collaborazione con l'Amministrazione comunale; a entrambe rivolgo i più sentiti ringraziamenti.

Una rinnovata meditazione sulla luminosa testimonianza offerta dall'altissimo ministero di questi due nostri grandi concittadini, non mancherà di offrire a tutti noi ampi motivi di incoraggiamento e di speranza; nell'occasione, concentreremo lo sguardo su

un tratto distintivo, una virtù, che ha accomunato il servizio reso alla Chiesa e al mondo intero da parte di Angelo Giuseppe Roncalli e di Giovanni Battista Montini, ovvero l'instancabile ricerca di un dialogo sincero con gli uomini e le donne del proprio tempo, di un confronto profondo con i cambiamenti imposti dalla modernità, in una condivisione sempre alimentata - nei due santi Papi - da un ascolto paziente e amorevole delle attese, delle gioie e delle aspirazioni profonde dell'umanità.

Questa virtù del dialogo con l'altro, coltivata con grande fiducia anche e soprattutto in presenza di divisioni e delusioni, ci pare una disposizione interiore quantomai necessaria per la nostra vita comune all'interno della Città.

Don Fabrizio Rigamonti

Direttore dell'Ufficio Beni Culturali
Diocesi di Bergamo



Art Together Now è un progetto che coinvolge le nuove generazioni in percorsi di creazione artistica partecipata e le rende parte integrante della vita culturale della città. Nasce dalla collaborazione della Fondazione Adriano Bernareggi con la Diocesi e il Comune di Bergamo, e fin dalla prima edizione si lega al programma di iniziative dedicate a Sant'Alessandro.

Negli ultimi dieci anni la celebrazione del patrono di Bergamo è stata occasione per unire la comunità intera, proponendo momenti di festa e di riflessione sotto la guida di un tema attuale e significativo per la società civile e religiosa. Nell'anno in cui Bergamo e Brescia sono Capitale Italiana della Cultura, Giovanni XXIII e Paolo VI, il papa bergamasco e il papa bresciano, hanno suggerito la virtù del dialogo. Entrambi figure di grande rilievo per la storia del Novecento, in modi diversi i due papi si sono aperti

al dialogo con l'umanità e con il proprio tempo; il loro esempio ci mostra l'importanza dell'incontro e del dialogo per avvicinare posizioni lontane e trovare soluzioni ai conflitti.

Le mostre di *Art Together Now* restituiscono il lavoro svolto dalle ragazze e i ragazzi degli oratori della città insieme agli artisti e comunicano con la forza dell'espressione creativa lo sguardo e la capacità dei giovani di mettersi in dialogo, con sé stessi e con gli altri, muovendosi in un mondo che appare sempre più complesso. Il coinvolgimento dei cittadini nei quartieri e in particolare delle nuove generazioni arricchisce significativamente il programma di BGBS2023, ed è da sempre un obiettivo fondamentale di questa amministrazione che riconosce alla cultura la forza di rigenerazione dei legami sociali e di crescita del benessere personale e di tutta la comunità.

Nadia Ghisalberti
Assessora alla Cultura
Comune di Bergamo



**OPERARE GLI UNI
AL BENE DEGLI ALTRI** 10
Giovanni Berera

**LA PACE È...
UNA CAPIBARA ACCOGLIENTE**

“Da cosa nasce cosa” 16
Chiara Del Monte

**LEGAMI
SOSPESI**

Essere parte di una rete sociale 24
Marta De Amicis, Federica Zinnarelli

**FORESTA
DIGITALE**

Microcosmo universale 32
Marta Begna

OPERARE GLI UNI AL BENE DEGLI ALTRI

Alla sua terza edizione, Art Together Now è la dimostrazione che creare occasioni di immediata ed effettiva partecipazione alla vita culturale della propria città ispira nei ragazzi e nelle ragazze sentimenti di appartenenza, favorendo inclusione e corresponsabilità democratica. Prendere parte all'ideazione e alla realizzazione di un progetto artistico, trovare parole e immagini per raccontarlo ai propri concittadini, offrire la loro personale visione del significato della parola dialogo è per i ragazzi un'esperienza molto significativa, una "palestra sentimentale" capace di nutrire il bisogno di bellezza e di senso.

Un esercizio di cittadinanza

Art Together Now nasce da una precisa visione culturale e educativa che vede nella produzione artistica il nutrimento di una sensibilità al tempo stesso individuale e collettiva. La par-

tecipazione attiva alla vita culturale della propria città, concepita in una prospettiva di cittadinanza e identità, diventa occasione di crescita personale ed elaborazione di una coscienza pubblica.

Anche quest'anno, dopo Herbert Busini (2021), Giulio Locatelli (2021), Camilla Marinoni (2021), Valentina Persico (2022), Laura Regazzoni (2021) e Barbara Ventura (2022), abbiamo invitato tre artisti bergamaschi - Viveka Assembergs, Da Bo (Davide Redolfi) e Laura Salvi - ad avviare altrettanti processi di co-creazione artistica nei quartieri di Boccaleone, Santa Caterina e San Tomaso, in cui un ruolo fondamentale è stato affidato a ragazzi e adolescenti, resi coautori dell'opera e del suo sviluppo creativo, a partire dai loro vissuti e dai loro pensieri intorno al tema della festa di Sant'Alessandro di quest'anno: il *dialogo*.

In ascolto di due maestri del dialogo

I giovani hanno preso parte al progetto, attraverso il confronto, la collaborazione e l'incontro, non solo con gli artisti e gli educatori della Fondazione Adriano Bernareggi, ma anche con due grandi uomini del Novecento, profondamente legati rispettivamente a Bergamo e Brescia: Giovanni XXIII (Angelo Giuseppe Roncalli) e Paolo VI (Giovanni Battista Montini).

Nel 2023, anno in cui Bergamo insieme a Brescia è Capitale italiana della Cultura, le due città celebrano due anniversari importanti legati a questi due papi: i 60 anni dalla morte di Papa Giovanni XXIII e dell'elezione al soglio pontificio Papa Paolo VI; *sono due pontefici a cui dobbiamo la paternità del Concilio Vaticano II, un costante lavoro per la pace, l'ardente desiderio di coniugare il Vangelo con le culture di ogni parte della terra e*

la gentile caparbieta di cercare sempre il dialogo con il mondo moderno.

Si è scelto quindi di dedicare *Art Together Now 2023* all'eredità di questi due illustri figli di Bergamo e Brescia, ponendo l'attenzione sull'impegno costante che entrambi hanno avuto per la costruzione della pace, di una società più giusta, dove fossero garantiti i diritti ad ogni uomo.

Il 9 aprile 1963, in diretta televisiva, Giovanni XXIII firmò la sua ultima enciclica, dedicata al tema della pace: la *Pacem in Terris*, tutt'oggi un riferimento per credenti e non credenti che scelgono di prodigarsi a favore della promozione della persona umana e della concordia, nella solidarietà e nella giustizia, oltre le differenze di ogni genere e grado sociale, nella ricerca di una pace che doni dignità all'uomo e tuteli l'intero creato.

L'8 dicembre del 1967 Paolo VI scrisse il primo *Messaggio per la Giornata*

mondiale della pace, dando avvio alla tradizione di dedicare a questo tema il primo giorno di ogni nuovo anno. Il messaggio era rivolto a tutti gli uomini di buona volontà, proprio come la *Pacem in Terris*. Questi temi e la rilettura di alcuni passaggi fondamentali del magistero dei due papi hanno dato spunto ai tre workshop di ATN2023, che hanno portato alla realizzazione due mostre (una in Ex Ateneo e una al Tempio di Santa Croce) e a una campagna di affissioni, visibile in tutta la città nel mese di agosto.

Ricostruire la fiducia nell'umano

Un'unica sottolineatura per uno sguardo sinottico agli esiti dei tre progetti. **Non è un caso che i ragazzi abbiano attinto immagini e riferimenti dal mondo vegetale e animale per creare una narrazione sulla pace e sul dialogo; quasi come se nel mondo degli**

umani questi temi facessero a trovare non solo uno spazio di elaborazione, ma anche una legittimazione.

I tre progetti – va sempre ricordato – sono il risultato di un processo complesso ed entusiasmante in cui i ragazzi hanno messo in gioco il loro vissuto e il loro potenziale emotivo, relazionale e creativo. Per immaginare la pace e il dialogo hanno attinto a immaginari incorrotti, abitati da animali e da piante, regolati da principi di rispetto e alleanza. Spazi edenici dove la presenza umana quasi scompare. Al mondo esterno, fatto di gerarchie e di guerre, si oppone il democratico microcosmo di *Foresta Digitale - Unione di Mondi*, espressione della simbiosi e dell'armonica convivenza tra organismi viventi e piante virtuali. Nella città-nido dei ragazzi di Boccaleone e negli ecosistemi sottovetro realizzati a San Tomaso non c'è posto per tracce antropiche. Così come i

giovani di Santa Caterina per parlare di pace hanno eletto a simbolo il capibara, animale che è diventato una celebrità su TikTok, dove impazzano migliaia di video che documentano la sua principale caratteristica: convivere in armonia con ogni altro animale.

Accogliamo queste provocazioni per tenere aperto un dialogo con le nuove generazioni, rispettando anche le nuove sensibilità – quella ecologica soprattutto – che le animano e, al contempo, invitandole a non perdere la fiducia nell'uomo, custode e non padrone del creato.

Ancora una volta, come spesso è accaduto in questi mesi, ci vengono incontro e ci orientano le parole di Giovanni XXIII: "gli esseri umani, essendo persone, sono sociali per natura. Sono nati quindi per convivere e operare gli uni al bene degli altri" (*Pacem in Terris*, 16).

Giovanni Berera

Laura Salvi
insieme
alle ragazze
e ai ragazzi
di Santa Caterina

LA PACE È... UNA CAPIBARA ACCOGLIENTE

(RI)STAMPARE
DUE GRANDI PAPI



DA COSA NASCE COSA

"Less is more!". Com'è risuonato questo mantra tra le pareti dell'oratorio di Borgo Santa Caterina! "Meno è di più" e, quindi, "meglio": in italiano, al negativo, diremmo "Il troppo stroppia". Le quattro settimane di CRE sono state occasione per un gruppo di ragazze e ragazzi della scuola secondaria di avvicinarsi all'essenziale, di scoprire la potenza comunicativa della semplicità all'interno di un mondo complesso, talvolta sovrabbondante.

Sotto la sapiente guida di Laura Salvi siamo andati alla ricerca del nucleo racchiuso nell'idea di pace: l'abbiamo sviscerata e resa a portata di immagine quotidiana. È diventata così una capibara, roditore lontano per ubicazione, ma vicinissimo per la sua naturale indole accogliente: mai aggressiva, il suo dorso si trasforma spesso in rifugio per molti animali. La 'nostra' pace è, quindi, una capibara accogliente.

Il *Discorso alla luna* di Papa Giovanni XXIII e il *Messaggio per la giornata della pace 1971* di Paolo VI risuonano poi visivamente nei manifesti attraverso una vera e propria censura dell'eccedente: tra tutte, quali sono le parole che, oggi, riescono ancora a colpire dei preadolescenti? Quali sono quelle che raccontano la loro idea di "pace"? La lettura tramite cancellatura è stato un esercizio, nuovamente, di ricerca dell'essenzialità: una vera e propria riduzione ai minimi termini delle parole che, intrecciandosi con le immagini, hanno dato vita a nuove suggestioni. La comunicazione dei risultati ottenuti è stata affidata alla stampa impropria, secondo la quale tutti possono ottenere buoni risultati: timbri, rulli, alfabeti canonici e inventati sono stati cuori pulsanti di un *mix and match* capace di accostamenti imprevedibili, dai significati intensi e inattesi. In un tempo in cui la stampa

è sinonimo di riproducibilità all'infinito, all'oratorio di Santa Caterina si è trasformata in gesto unico, mai iterabile allo stesso identico modo. Alcune varianti, come la diversa pressione esercitata sui timbri, l'esatta quantità di colore e la tipologia di superficie, sono stati fattori essenziali per stupirsi di come può trasformarsi un'idea. "Da cosa nasce cosa", diceva Bruno Munari, seguendo quell'arte di tutti che ha la possibilità di raggiungere luoghi inediti, tra cui, ora, le bacheche dell'intera città di Bergamo. Le ragazze e i ragazzi hanno capito che semplicità non è assolutamente sinonimo di facilità, che lo spazio bianco non è vuoto da riempire ma risorsa con cui interagire, che la stampa 'a mano' può raccontare molto di loro, del loro potenziale. Un'unica parola può sprigionare un mondo e non c'è bisogno di tempeste verbali per stupire, affascinare, colpire. *Less is more!*

Chiara Del Monte

ragazze & ragazzi

Akira Viola
Alberto Pullara
Andrea Paffetti
Caterina Cesarini
Egle Rappa
Eleonora Fernandez
Francesca Amato
Gaia Fernandez
Giorgio Parietti
Giulia Zoppetti
Gregorio Ambrosini
Ilaria Nembrini
Justyn Luizaga
Lucia Agoni
Matteo Bacchetta
Matteo Brina
Maya Morosini
Natalie DoRosario
Nicola Pesenti
Pietro Fassi
Vittoria Colombo



animatori

Andrea Zaffiri
Gabriele Angioletti
Giovanni Cisana
Samuele Difrancesco



Laura Salvi

Sperimentatrice di tecniche espressive *democratiche*, come stampa, collage e mix media, coniuga la propria ricerca visiva con la sua attività di formatrice e di autrice di libri.

Progetta in particolare laboratori che promuovono una pedagogia dell'arte nel *fare* avendo come orizzonte di senso un'esperienza estetica condivisa.



Viveka Assemblergs

insieme
alle ragazze
e ai ragazzi
di **Boccaleone**

LEGAMI SOSPESI

INTRECCIARE
RELAZIONI
URBANE

ESSERE PARTE DI UNA RETE SOCIALE

Il *roccolo* è un particolare tipo di architettura verde, ideata secoli fa e utilizzata per attirare e catturare gli uccelli. La tipologia più comune presenta un impianto circolare, costituito da alberelli sagomati. Questo elemento ha fornito il punto di partenza per trasformare la forma visiva del recinto rotondo nella rappresentazione dei confini del territorio cittadino che viviamo. Questo luogo è stato percepito non più come una trappola ma come **un sistema di accessi e di aperture che, attraversati continuamente, collegano l'interno e l'esterno, arrivando a formare una rete che, resa visibile, riesce a cancellare i confini tra i suoi elementi costitutivi.**

Dell'idea di partenza è stata ripresa la forma rotonda; i rami spogli, elementi rimasti percepibili nella loro origine naturale, sono stati tuttavia trasformati fino a comporre una ramificata cornice di intrecci urbani: vicini e svettanti verso l'alto, sono stati disposti formando una struttura tenuta insieme da elementi di fil di ferro. Da questo schema iniziale ognuno dei

ragazzi e delle ragazze dell'oratorio di Boccaleone che hanno partecipato al progetto ha ragionato sui modi in cui ci si relaziona al proprio territorio e alla comunità di persone che lo vivificano, riflettendo sul proprio senso di appartenenza a questo contesto. **Ciascuno di loro è stato portato a immaginarsi dentro quell'intrico di piante cittadine e a rappresentarvi sé stesso, nelle sembianze di una creatura volante, come quelle che un tempo venivano attirate dal roccolo.**

Utilizzando come elemento creativo il fil di ferro, i ragazzi e le ragazze hanno disegnato le linee portanti del proprio alter ego su cui successivamente hanno appoggiato delicatamente uno strato leggero di garza gessata per riempirne i volumi, alternando spazi vuoti e pieni. A loro la libera scelta di rappresentarsi più simili a un animale esistente o a una creatura del tutto inventata, di lasciare la superficie della garza gessata del colore bianco originale oppure di colorarla diversamente, di rappresentare sé stessi a grandezza naturale oppure in dimen-

sione diversa. La libertà della loro immaginazione li ha spinti a raffigurarsi in molti modi diversi, trovando soluzioni in risposta a domande in parte inedite, per esempio riguardo alla propria posizione: meglio collocarsi sospesi in alto o appoggiati a terra? È più verosimile collocarsi all'interno dell'intreccio urbano, al di fuori di esso o in prossimità delle aperture? Meglio vicini o lontani dagli altri?

I rami intrecciati, che rappresentano il territorio con i luoghi e le persone che ne sono la linfa, costituiscono la necessaria cornice di questo lavoro collettivo, di cui ciascuno ha realizzato una parte costruendone coralmemente il risultato ma in cui, soprattutto, durante il processo artistico di ideazione e di realizzazione, ha avuto modo di dare voce alla propria identità e alla propria visione. **L'opera si rivela così un epicentro espressivo di interazione sociale e di relazioni, un luogo in cui le ali di ognuno si incontrano con quelle degli altri, creando una sinfonia di legami sospesi.**

Marta Begna

ragazze & ragazzi

Nicole Marina Pezzoli

Elisa Bonfanti

Luca Armati

Elisa Serra

Mattia Cattalini

Leonardo Zanetti

Giada Carlotta Costa

Alessandro Seenadirage Don Pethum

Eugenio Corbo

Alice Migliavacca

Sara Villa

Dalal Hamri

Luca Giosuè Montenegro Veizaga

Anna Bonomi

Alessandro Torri

Andrea Mazzoleni

Nicola Pradella

coordinatore

Stefano Barzotti





Viveka Assemblergs

Nata a Stoccolma, si è trasferita in Italia durante l'infanzia. Ha frequentato l'Accademia Carrara di Belle Arti lavorando inizialmente come grafica pubblicitaria, trovando in seguito la giusta condizione per esprimersi attraverso la scultura.

Nel 2021 realizza le quindici stazioni della Via Crucis, collocata sul Colle San Giovanni a Sotto il Monte, Bergamo. È docente di scultura presso l'Accademia di Belle Arti Santa Giulia di Brescia e membro della Commissione Diocesana per l'Arte Sacra e i Beni Culturali della Diocesi di Bergamo.

La sua è una scultura votata al tatto, in cui la materia si muove inseguendo traiettorie di corpi possibili e di narrazioni immaginate, compendio alla sua naturale inclinazione verso un dissolvimento linguistico.



Da Bo
insieme
alle ragazze
e ai ragazzi
di **San Tomaso**

FORESTA DIGITALE

UNIONE
DI MONDI

MICROCOSMO UNIVERSALE

Può scatenare incertezza ed incredulità l'affermazione che le piante, diversamente dagli uomini, sanno vivere insieme, condividendo spazi e risorse in maniera egualitaria: è questa la considerazione che ha accompagnato il lavoro realizzato insieme agli adolescenti dell'oratorio San Tomaso di Bergamo. Guidati con stupore dalle meraviglie del mondo naturale, i ragazzi hanno imparato dalle piante l'arte della cooperazione. È nel mutuo aiuto tra organismi viventi, infatti, che la ricchezza e la complessità della vita trovano la loro massima espressione. In *Foresta digitale - unione di mondi*, esseri viventi e piante virtuali danno vita ad un ecosistema simbiotico e armonico. **L'opera di Da Bo è un inno alla pace, un invito all'incontro, al dialogo, alla giustizia e al riconoscimento dell'uguaglianza tra gli uomini e le comunità, riproponendo in modo più che attuale i punti cardine della *Pacem in Terris* di Giovanni XXIII.**

Fantasia, ambiente e tecnologia, sono i tre elementi che hanno guidato i ragazzi; altrettante sono le fasi del "ciclo vitale" che hanno contribuito alla nascita del progetto. Per prima, **la germinazione delle idee: dal connubio tra elementi fantastici e naturali sono stati modellati dalla creta terrari fantasiosi, mentre da carta e penna sono germogliati i primi bozzetti delle piante, dai nomi e dalle caratteristiche più varie.** *Piantarte*, *Spinviola*, *Sformation* e molte altre innovazioni della botanica sono state poi travasate dal foglio al monitor, dove è avvenuta la loro fioritura, grazie alle animazioni digitali. Sullo schermo, gli elementi vegetali si moltiplicano a ritmo di musica in una sequenza infinita, che racconta la vita che si rinnova e si rigenera. Il progetto giunge infine a maturazione nel tempio di Santa Croce, dove una proiezione a ciclo perpetuo delle piante animate dai ragazzi si intreccia con l'ambiente circostante, creando un piccolo ecosistema autosufficiente e dalla ricchissima biodiversità, di cui

i visitatori sono chiamati a far parte. Ambiente e universo tecnologico nel quale ci si immerge sono stati l'oggetto di interessanti e inaspettate riflessioni da parte dei giovani coinvolti, che ne hanno voluto riconoscere l'immenso potenziale artistico e culturale, oltre alla capacità di generare bellezza, oltrepassando lo spazio che conosciamo.

Una *Foresta Digitale* tutta da scoprire, quindi, che accoglie lo spettatore e lo invita ad un'apertura di sguardi e di idee. **Ogni elemento che la compone, organico e virtuale, partecipa alla sua esistenza: un microcosmo di colori, suoni e profumi completamente armonizzati. Una Nazione delle Piantate, per citare Mancuso: libera, decentralizzata e democratica.** In questa installazione, mondo virtuale e reale si intrecciano e, proprio come le radici di un albero, si connettono tra loro fino ad amalgamarsi perfettamente, diventando omaggio contemporaneo dell'artista alla Madre Terra.

Marta De Amicis
Federica Zinnarello

ragazze & ragazzi

Tommaso B.
Noemi C.
Marta F.
Cristofer G. R.
Stefano G. C.
Edoardo G.
Devis P.
Leonardo R.
Beatrice V.
Simone C.
Paolo H. R.
Emma M.
Anass O.
Elisa O.
Antonio A.
Ginevra G.
Martina C.
Kristel K.
Matteo M.
Macsim M.
Giulia F.
Giorgia F.
Alessio P.
David P.

Natan S.
Samuel K.
Laura C.
Beatrice C.
Lorenzo C.
Raffaele C.
Alessandro D. A.
Fabrizio G. R.
Anuar M.
Anna P.
Mattia R.
Daniele S.
Guarachi S.
Andrea C.
Claudia M.
Giulia C.
Kristel G.
Agron M. S.
Edoardo V.
Federico D. V.
Matteo F.
Leeza K.
Anthony R. L.
Sandra M.

coordinatori

Beatrice P.
Federico V.
Oscar V.
Riccardo P.
Lorenzo B.

animatori

Filippo V.
Riccardo M.
Ariela B.
Alberto C.
Giovanni N.
Federico L. P.
Anna C.
Michele L.
Dario B.
Paolo C.
Giorgia R.
Bianca C.
Isabella R.

Da Bo

È un artista poliedrico: nato come disegnatore con accenni al fumetto e formatosi presso l'Accademia di Brera, ha sviluppato in seguito il suo lavoro verso la musica e l'animazione.

Nel 2019 ha pubblicato due album, Dood Groep e New West, e un cortometraggio, Il Potere della Forma. Parallelamente si dedica alla progettualità di strutture interattive, dal videogioco alle installazioni audiovisive. Per Da Bo l'operare contemporaneo diventa una miscela tra le arti dell'immagine, dei suoni e del mondo organico, con un indirizzo installativo e di allestimento degli spazi.




#6 LA PACE È...
 ...un **cielo**
 di **STELLE**
 (PERCHÉ IL DESIDERIO PIÙ GRANDE CI SEMBRAVO BELLO, MA ANCHE MOLTO LONTANO...)

















#5 LA PACE È...
 ...un **BACIO**
 al **mondo intero**
 (PERCHÉ A VOLTE I GESTI PIÙ CORAGGIOSI SONO QUELLI SEMPLI PIÙ TONICI...)



















ART TOGETHER NOW

Terza edizione

2023 | IN DIALOGO

CON L'UMANITÀ

Bergamo
Palazzo dell' Ex Ateneo
Tempietto di Santa Croce

1 – 27 agosto 2023

Mostre e catalogo a cura di
Giovanni Berera

con
Marta Begna
Marta De Amicis
Chiara Del Monte
Federica Zinnarello

Interventi artistici di
Viveka Asseberg
Da Bo / Davide Redolfi
Laura Salvi

Redazione
Laura Vavassori Bisutti

Progetto Grafico
di-segni&parole

Con la partecipazione
delle ragazze e dei ragazzi
delle parrocchie di

Santi Pietro e Paolo in Boccaleone
Santa Caterina in Borgo
San Tomaso Apostolo

Grazie a

Arianna Bertone, Laura Cattaneo,
Claudio Cecchinelli, Francesca
Colombi, monsignor Giulio Della Vite,
Giulia Esposito, Enrico Gasparini, don
Luca Martinelli, don Mattia Monguzzi,
Simona Pasinelli, Silvio Tomasini, don
Stefano Ubbiali, Luca Zonca.